

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione)
Resoconto di mercoledì 26 gennaio 2011

Mercoledì 26 gennaio 2011. - Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. - Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Francesco Belsito.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale. Atto n. 292. *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 gennaio 2011.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente che per il pomeriggio di oggi è previsto un incontro tra il Ministro Calderoli e rappresentanti dell'ANCI all'esito del quale verranno probabilmente elaborate integrazioni e modifiche alla proposta di parere presentata dal presidente della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, onorevole La Loggia. Nel segnalare che tali modifiche potranno essere illustrate nel corso della seduta della Commissione bicamerale prevista per le ore 19 di oggi, ritiene che, se nessuno intende intervenire in questa fase, sarebbe opportuno rinviarne l'esame, in attesa della definizione di un quadro più chiaro sulle proposte di modifica dello schema.

Renato CAMBURSANO (IdV), con riferimento a quanto indicato dal presidente Giorgetti in ordine alla prossima convocazione di una riunione tra il Ministro Calderoli e l'ANCI, fa presente che - sulla base di quanto ha appreso - è già stato anticipato ai rappresentanti dei diversi gruppi politici, con l'esclusione dell'Italia dei Valori, un testo che costituirebbe il frutto di un accordo tra l'ANCI e il Ministro Calderoli. Chiede pertanto di voler chiarire se la riunione si sia già tenuta o si terrà nel pomeriggio.

Amedeo CICCANTI (UdC) chiede di acquisire agli atti della Commissione il testo che è in via di definizione in sede ANCI, all'esito di un confronto con il Ministro Calderoli. Sottolinea come ciò sia utile poiché presso il Parlamento sono rappresentati non solo gli interessi dei comuni, ma anche quelli dei cittadini contribuenti. Con riferimento alle procedure per l'espressione del parere, ricorda che sullo schema di decreto legislativo concernente il federalismo demaniale la Commissione ha espresso il parere di sua competenza dopo quello della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, mentre nel caso dello schema di decreto legislativo relativo ai fabbisogni *standard* il parere della Commissione bicamerale è intervenuto successivamente. Ricorda di avere già sollevato la questione del ruolo, nella procedura delineata dalla legge n. 42 del 2009, della Commissione, anche rispetto a quello della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Sottolinea in proposito come, nel caso in cui con il parere di quest'ultima, reso successivamente a quello della Commissione sui profili di carattere finanziario, vi fosse la richiesta di inserire disposizioni recanti effetti finanziari, non vi sarebbe occasione per la Commissione di esprimersi sulle medesime.

Il sottosegretario Francesco BELSITO, con riferimento a quanto osservato dagli onorevoli Cambursano e Ciccanti, fa presente che nel pomeriggio di oggi, attorno alle ore 16, è previsto un incontro tra il Ministro Calderoli e una delegazione dell'ANCI, che dovrebbe portare all'elaborazione di ulteriori proposte di modifica allo schema di decreto, che potranno essere illustrate nell'odierna seduta della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo

fiscale. Segnala, in ogni caso, che anche su tali nuove modifiche occorrerà acquisire le valutazioni della Ragioneria generale dello Stato.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, osserva come, al fine di garantire un ordinato prosieguo dell'esame dello schema di decreto legislativo, sia necessario assicurare un efficace coordinamento tra le attività delle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento e quelle della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Nell'assicurare che adotterà ogni possibile iniziativa per garantire tale coordinamento, attraverso gli opportuni contatti con le presidenze delle Commissioni interessate, sottolinea come l'esame della Commissione bilancio dovrà necessariamente concentrarsi sui profili attinenti alla copertura finanziaria del provvedimento, con un'attenta analisi della relazione tecnica.

Massimo VANNUCCI (PD), ricorda che, malgrado il ruolo, di fatto, assunto dalla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale di guida del procedimento, la legge n. 42 del 2009 stabilisce che le Commissioni bilancio del Senato e della Camera debbano esprimere i propri pareri direttamente al Governo, a differenza di quanto previsto per le altre Commissioni, che devono inviar i propri pareri alla Commissione bicamerale. Ritiene necessario quindi un maggiore coordinamento con la presidenza di quest'ultima, al fine di addivenire ad un'effettiva divisione dei compiti, evitando che la Commissione bicamerale si esprima anche su questioni attinenti alla competenza delle Commissioni bilancio delle due Camere.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in relazione alle osservazioni svolte dall'onorevole Vannucci, ritiene che i lavori della Commissione dovrebbero concentrarsi sull'esame della relazione tecnica predisposta, che sarà eventualmente aggiornata tenendo conto di eventuali proposte di modifica e fa presente che vi è un costante coordinamento con la presidenza della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

Antonio BORGHESI (IdV) fa presente che, nella seduta di ieri sono state sollevate numerose critiche con riferimento alla relazione tecnica relativa al testo che risulterebbe dall'approvazione della proposta di parere dell'onorevole La Loggia, che hanno evidenziato come la relazione trasmessa, in molti casi, non fornisce i dati necessari a valutare l'impatto della nuova disciplina sul sistema fiscale e sulla finanza pubblica. Nel rilevare che le modifiche delle quali si sta discutendo non sembrerebbero alterare i tratti essenziali del parere di maggioranza elaborato nell'ambito della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, valuta, in ogni caso, assolutamente necessario che la relazione tecnica venga integrata, in modo da fornire elementi più puntuali ed esaustivi di quelli contenuti nella relazione già presentata, anche con riferimento al possibile incremento della pressione fiscale.

Renato CAMBURSANO (IdV), sottolineando la differenza della posizione delle Commissioni bilancio delle due Camere, rispetto alle altre Commissioni, ritiene che, al fine di consentire un compiuto pronunciamento sui profili finanziari, occorra attendere l'espressione del parere da parte della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. In relazione all'elaborazione, in sede ANCI e con l'intervento del Ministro Calderoli, di ulteriori modifiche allo schema di decreto legislativo in esame, ritiene opportuno rinviare il seguito dell'esame del provvedimento alla settimana successiva.

Amedeo CICCANTI (UdC) sottolinea l'esigenza di riflettere attentamente sulle procedure di esame degli schemi di decreto legislativo attuativi delle deleghe contenute nella legge n. 42 del 2009, le quali si discostano sensibilmente dalle procedure ordinariamente seguite nell'esame degli schemi di decreto legislativo, in ragione del coinvolgimento di un organismo *sui generis*, quale la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Osserva, infatti, che, nell'esame

dei primi tre schemi di decreto legislativo adottati dal Governo in attuazione della legge n. 42 del 2009, non si è seguita una procedura di esame uniforme, in quanto in due casi la Commissione bilancio della Camera si è espressa prima della Commissione bicamerale, mentre nel caso dello schema di decreto relativo ai fabbisogni *standard* degli enti locali si è espressa dopo l'espressione del parere da parte della Commissione bicamerale. Ritiene, pertanto, che - al fine di garantire un adeguato coordinamento tra le diverse Commissioni interessate - dovrebbe innanzitutto decidersi in via generale se il parere delle Commissioni bilancio debba precedere o seguire quello della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, fissando almeno un punto fermo in una procedura assolutamente anomala, come quella delineata dalla legge n. 42 del 2009. Osserva, infatti, che tale scelta non è indifferente, in quanto le proposte della Commissione bicamerale in ordine alla determinazione della misura delle aliquote non sono indifferenti ai fini dell'esame della Commissione bilancio, dal momento che esse possono determinare rilevanti conseguenze di carattere finanziario. Sottolinea, infatti, come la procedura fin qui seguita può portare all'adozione di un testo suscettibile di determinare oneri non adeguatamente coperti sul quale le Commissioni bilancio non abbiano potuto neppure pronunciarsi, evidenziando che il Governo non è comunque tenuto ad attenersi ai pareri espressi dalle Commissioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente che l'organizzazione del seguito dei lavori sul provvedimento in esame potrà essere approfondita nel corso dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocato al termine delle sedute odierne.